

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale di giovedì 23/11/2023

Segretaria: Piera Dominoni

Moderatore: Serena Arrigoni

Assenti: Daniela Moioli, Stefano Busti, sr. Agata, sr. Concetta, Christian Muggiana, Paolo Paté, Antonio Mancino, Cristina Sala, Gaia Cazzolla, Fabio Ottaviani, Carlo Punta.

Arrivati dopo incontro decanale giovani: don Paolo, Raffaella Barbanti

1. Preghiera dalla 2 Corinti (2Cor 5,14-17)

Dopo la preghiera iniziale il CPP prosegue con gli altri punti all'OdG.

2. Aggiornamento sul percorso sinodale – Daniela S.

Relazione di sintesi sinodo (4-28/10)

La Relazione di sintesi è un documento di 40 pagine suddiviso in 3 parti, che traccia la strada per il lavoro da svolgere nella seconda sessione del 2024.

“La nostra Assemblea si è svolta mentre nel mondo infuriavano vecchie e nuove guerre, con il dramma assurdo di innumerevoli vittime. Il grido dei poveri, di chi è costretto a migrare, di chi subisce violenza o soffre le devastanti conseguenze dei cambiamenti climatici è risuonata tra noi, non solo attraverso i mezzi di comunicazione, ma anche dalla voce di molti, personalmente coinvolti con le loro famiglie e i loro popoli in questi tragici eventi”. “Per volere del Santo Padre, l’Assemblea ha visto raccogliersi insieme e intorno ai Vescovi altri membri del Popolo di Dio. I Vescovi, uniti tra loro e con il Vescovo di Roma, hanno reso manifesta la Chiesa come comunione di Chiese. Laiche e laici, consacrati e consacrate, diaconi e presbiteri sono stati, con i Vescovi, testimoni di un processo che intende coinvolgere tutta la Chiesa e tutti nella Chiesa”.

Il 75% dei partecipanti erano vescovi e – novità – il 25% laici, laiche, religiose/i, sacerdoti e diaconi.

“Abbiamo capito, infatti, che camminare insieme come battezzati, nella diversità dei carismi, delle vocazioni, dei ministeri, è importante non solo per le nostre comunità, ma anche per il mondo”. (tratti dall’Introduzione)

La Relazione di Sintesi rilancia i temi ritenuti primari a partire dalla discussione sull'*Instrumentum laboris*, ed è uno strumento a servizio del discernimento che dovrà ancora continuare nelle chiese locali.

Il testo si compone di tre parti

- 1) Il volto della chiesa sinodale: presenta i principi teologici che fondano la sinodalità (radunati ed inviati dalla Trinità,
- 2) Tutti discepoli, tutti missionari: il testo della relazione parte dalla citazione di Gv 20,21 “«Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». La Chiesa riceve da Cristo, l’Inviato del Padre, la propria missione. La Chiesa è missione. Il secondo tema di questa parte riguarda il ruolo delle donne: “L’Assemblea chiede di evitare di ripetere l’errore di parlare delle donne come di una questione o un problema. Desideriamo invece promuovere una Chiesa in cui uomini e donne dialogano allo scopo di comprendere meglio la profondità del disegno di Dio, in cui appaiono insieme come protagonisti, senza subordinazione, esclusione, né competizione”. (n.9) Si parla poi di diaconi, di presbiteri, di Vescovi e del Vescovo di Roma.
- 3) Tessere legami, costruire comunità: “Qui la sinodalità appare principalmente come un insieme di processi e una rete di organismi che consentono lo scambio tra le Chiese e il dialogo con il mondo”. Il primo tema da affrontare è quello della formazione: “Il tempo che il Signore ha dedicato alla formazione dei discepoli rivela l’importanza di questa azione ecclesiale, spesso poco appariscente ma decisiva per la missione” (n.14)

Ogni capitolo è strutturato in tre parti:

- 4) Convergenze: sono i punti fermi cui la riflessione può guardare, che consentono di orientare il cammino (es. La chiesa è missione; la famiglia è la colonna portante di ogni comunità cristiana)
- 5) Questioni da affrontare (es. maggior riconoscimento e valorizzazione del contributo della donna; come inserire più donne nei ruoli e ministeri esistenti)
- 6) Proposte, sono possibili strade da percorrere, raccomandate e suggerite (es: la dottrina sociale è una risorsa poco conosciuta su cui tornare ad investire).

Relazione terzo incontro Assemblea Sinodale Decanale, con la presentazione dei tavoli di lavoro.

Sabato 28 ottobre si è svolto il terzo incontro dell’ASD presso la casa del Decanato, via Giovanni da Firenze Villani 2. L’incontro è iniziato con una breve meditazione proposta da Fra Marcello Longhi di Opera San Francesco e membro dell’ASD. Poi don Paolo Sangalli, responsabile della Commissione

Decanale di Pastorale Giovanile (PG), ha relazionato su quanto è già in atto e quanto si pensa di attuare nel progetto di PG elaborato dai presti di PG del nostro decanato, coadiuvati da Stefano Borghi (Educatore e Formatore professionale presso Pepita).

In seguito è ripreso il lavoro iniziato nell'incontro di giugno, sulla tematica "giovani nella fascia di età 12-19 anni" (ovvero pre-adolescenti e adolescenti) e dopo un breve momento assembleare i membri dell'ASD si sono divisi a secondo delle proprie competenze ed inclinazioni nei diversi tavoli di lavoro.

Elenco dei tavoli di lavoro:

- 1) **Ti ascolto:** Come creare un punto di ascolto, un luogo di ascolto dove i ragazzi si mettano in relazione e si possano aprire, avendo sempre uno sguardo pieno di fiducia verso di loro.
- 2) **Osare proposte educative alte:** partendo dalle esperienze esistenti e valorizzando i percorsi che si vedono portare frutto puntare alto e offrire ai ragazzi occasioni per conoscere possibilità di servizio di volontariato per aiutarli a sperimentarsi; offrire esperienze spirituali di spessore; tenere conto del disagio giovanile davanti al quale gli oratori fanno fatica o non sanno muoversi
- 3) **Affrontare le questioni sessuali, di genere, di abusi:** confrontarsi con esperti ed esperienze a livello decanale per valutare le possibili proposte di educazione sessuale che trasmettano un atteggiamento di accoglienza e apertura; mettere a fuoco le questioni di gender in ambito ecclesiale; aprire una valutazione degli abusi a tutti i livelli (del clero, nelle famiglie, tra i ragazzi stessi sulle femmine, etc.)
- 4) **Proposte e Percorsi esperienziali di conoscenza e di crescita:** Individuare i bisogni dei ragazzi all'interno di un'esperienza di vita vissuta insieme, rafforzandone la consapevolezza aiutandoli a capire cosa li fa vivere con un senso la loro vita;
- 5) **Percorsi tematici per crescere insieme e tutti:** istituire percorsi tematici paralleli per genitori e ragazzi che sfocino nella possibilità di un ascolto/confronto reciproco; per far crescere "culturalmente" la componente adulta, nel suo sguardo sui giovani, ad iniziare dalle nostre comunità.

I partecipanti ai tavoli di lavoro hanno previsto incontri successivi per lavorare sul tema scelto, per arrivare alla restituzione nell'Assemblea Sinodale Decanale del 2 marzo 2024.

Raimondo Nei lavori della sessione del Sinodo è emerso come la "conversazione nello Spirito" sia uno strumento molto utile per consentire un ascolto autentico e per discernere ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Conversare nello Spirito significa vivere l'esperienza della condivisione nella luce della fede e nella ricerca del volere di Dio in un'atmosfera autenticamente evangelica in cui lo Spirito Santo può far udire la sua voce inconfondibile. (cfr "Relazione di sintesi 1a sessione della XVI Assemblea sinodale parte I – cap. 2 Radunati e inviati dalla Trinità, punto d)

Una proposta: Perché non chiediamo il supporto di qualcuno che ci aiuti a verificare se i nostri incontri di CPP seguono questo stile e ci indichi cosa dobbiamo fare per promuoverlo non solo tra noi ma anche in tutti gli incontri della comunità? Sempre nella parte della Relazione di sintesi sopra citata al punto k viene detto. "Ogni Chiesa locale si doti di persone idonee e preparate per facilitare e accompagnare processi di discernimento ecclesiale."

3. Pastorale parrocchiale in rapporto alle relazioni familiari.

Dalla Lettera pastorale per l'anno 2023-2024: "La fedeltà compimento dell'amore"

Serena Nel capitolo 3 della lettera pastorale si richiamano tutti i temi legati alla fedeltà e alla famiglia. il capitolo tocca vari aspetti e alla fine fa una mappatura di quello che c'è nella Diocesi e degli strumenti che si possono usare per la formazione e l'accompagnamento su questi temi.

Le domande proposte hanno il fine di aprire a una riflessione ampia con uno sguardo su: relazioni familiari, contesto culturale odierno riguardo alle famiglie concrete che incontriamo e della relazione con la pastorale, cioè come queste due realtà si incontrano o si scontrano.

Quali aspetti delle nostre proposte formative ci educano alla fedeltà? La comunità è vicina alle famiglie, a quelle giovani, a quelle in difficoltà? Come ci interrogano le pluralità di situazioni familiari all'interno della comunità?

Marco Fedeltà coniugale. Non trovo attenzione in SLM su questo tema; certo il cammino del gruppo famiglie indirettamente aiuta la coppia nella fedeltà, però non c'è una sottolineatura particolare che indica la fedeltà di Dio per noi come specchio della fedeltà nella famiglia. Il tema della fedeltà è diventato in questi anni molto fluido e mi trovo spiazzato nell'affrontarlo.

Vicinanza alle giovani famiglie. Molto bello vedere la presenza delle famiglie con bambini in cappellina, ma non riusciamo poi ad avvicinarle. Anche il gruppo famiglie ne intercetta poche specialmente le coppie con bambini piccoli. Dovremmo cercare, sia laici che sacerdoti, di conoscerle personalmente e far vedere che nella comunità ci sono altre possibilità di incontro.

Coppie in difficoltà. Esiste un ampio raggio di situazioni complesse, difficile che loro si facciano vedere o che frequentino. I percorsi per coppie in difficoltà possono essere fatti solo con persone

preparate. **Pluralità di situazioni familiare.** Cosa mi dice la Chiesa? È un argomento ancora nebuloso, non vorrei fare errori madornali.

Raimondo Quali aspetti ci educano alla fedeltà? Penso che l'educazione alla fedeltà sia molto legata al percorso di fede: non c'è una proposta formativa particolare se non quella che riguarda la formazione alla fede. La fede cristiana presuppone fermezza e coerenza verso punti certi che orientano e non subiscono il mutare degli eventi; e così la fedeltà non è un peso da portare, non è un vincolo ma piuttosto rivelazione del bene che ciascuno custodisce. È stile di vita in tutti gli aspetti della vita e si riflette in tutte le relazioni, cominciando da quella col coniuge per continuare nell'amicizia, il lavoro, il servizio etc.

Vicinanza alle giovani famiglie. non c'è collegamento tra i gruppi, soprattutto tra il gruppo famiglie e chi si occupa della pastorale battesimale. Mi sembra che manchi una continuità, dopo il battesimo le famiglie sono lasciate a sé stesse.

Risposta di dR C'è stata qualche proposta di collegamento tra battesimo e post battesimo, con scarsa partecipazione. C'è sempre la proposta di partecipare al gruppo famiglie. È difficile creare continuità. Anche nel corso fidanzati (che avrebbe bisogno dell'inserimento di "nuove" coppie guida, oltre a quella che si è inserita lo scorso anno) le proposte vengono fatte, ma non si riesce a creare continuità. Molti dei giovani sposi vanno ad abitare fuori Milano e di quelli che rimangono pochi partecipano. Se poi ci sono figli piccoli è ancora più difficile. A proposito della pluralità di situazioni familiari (separati – risposati – etc...) uno dei criteri di discernimento è la fedeltà nella nuova relazione, rispetto e accoglienza e cura della persona e dei figli avuti prima e dopo.

Serena Una comunità può fare non la logica dello spot, ma quella dell'esserci con fedeltà nel tempo. Allenarsi nelle piccole fedeltà per allenarsi alla tenuta nel tempo. Fedeltà nell'amore all'interno del rapporto familiare: la fedeltà si allena, non si acquisisce solo perché ci si sposa.

La cappellina per le famiglie con bambini piccoli non è solo un luogo, ma è *primi passi* nella comunità.

Maurizio Fedeltà e rispetto. Il rispetto viene prima della fedeltà, il rispetto del lavoro, dei figli, del compagno, della compagna, penso sia ancora più forte della fedeltà: cosa serve la fedeltà se si litiga tutte le sere, meglio separarsi?

Josi La **formazione alla fede** sin da giovani è necessaria, ma deve essere gioiosa e non scolastica, Gesù si incontra nella vita. Il **matrimonio cristiano** non è solo tra due persone, ma c'è Gesù in mezzo a loro, allora la fedeltà non diventa una cosa imposta, ma viene da sola. La fedeltà va costruita da giovani, viviamo con giovani fragili che al primo intoppo decidono di non andare avanti, sono situazioni in cui non si deve abbandonarli ma cercarli.

Santa Coppie in difficoltà. In questi processi di cambiamento qual è la figura più debole? I bambini si trasformano perché sconvolti. Questi bambini meriterebbero attenzioni diverse. Istruire le catechiste e i catechisti anche psicologicamente per avvicinare correttamente i bambini con situazioni familiari difficili; incontri per metterci meglio a servizio della comunità.

Serena Risorse. Difficile da farle conoscere (vedi ACOR), come fare? A tante persone non arriva lo strumento che magari c'è. Nel giorno della festa della famiglia far conoscere gli strumenti per affrontare momenti difficili. Le situazioni difficili vanno accolte senza parole giudicanti.

Alessandro Fedeltà. La difficoltà nella fedeltà – sia nel piccolo che nel grande – conseguenza di una società frantumata nella fede. L'autosufficienza è disintegrante, siamo in un'epoca di sguardo su sé stessi. La fraternità è un collante che aiuta; la viviamo nei nostri gruppi?

Piera Fedeltà. Guardando a una fedeltà a più ampio raggio, la ritrovo anche nel lavoro se lo si fa con onestà e responsabilità, oppure nel volontariato, ho imparato la fedeltà facendo servizio nell'UNITALSI, trovandola nello stile e nell'esempio ricevuto che è stato fondamentale: un cammino percorso dall'esempio, alla stima e alla fedeltà alle scelte fatte, che siano lavorative, di servizio, di rapporti personali. Fare attenzione però che la fedeltà può essere un inciampo se diventa arroganza, se si è troppo presenti e non si lascia la possibilità anche ad altri di esprimersi.

Pluralità di situazioni familiari: famiglie allargate, famiglie omosessuali. Positiva l'accoglienza senza giudizio però non deve diventare una scusa per non approfondire; sento la mancanza di una guida, di una direttiva ecclesiale chiara su questi argomenti.

Filippo Fedeltà. Si parte da un esempio, il contrario di fedeltà è disinteresse. Anche nei gruppi manca fedeltà, c'è disinteresse e se questo è il messaggio che passa, l'esempio che viene dato, le nuove generazioni avranno uno stile ancora diverso.

Mario Tematiche molto vaste e complesse stiamo passando dalla crisi della fede e della famiglia alla disgregazione sociale nelle nuove generazioni, nelle quali dobbiamo vedere un collegamento trasversale. Stiamo vivendo un'epoca di ego supremo dove quello che vince e impera è lo star bene con sé stessi, non star bene con la famiglia, far star bene i figli e il coniuge.

Fedeltà. È sacrificio a rinunciare alle insidie che oggi la società offre, ma non siamo più abituati al sacrificio. La motivazione alla separazione non può essere "io non sto bene, io non sono felice", bisogna rimanere fedeli agli impegni presi il giorno del matrimonio e a quello che si è costruito nella vita, i figli.... Viviamo una realtà socialmente disgregante e essere sempre fedeli al sacrificio non so quanto si possa resistere. È importante pregare per questo, chiedere al Signore di rimanere retti, fedeli e camminare in coerenza di vita.

Per essere di aiuto in situazioni familiari e personali difficili bisogna avere le competenze e noi come parrocchia non sia strutturati per fare questo.

Alessandro Vedendo certe situazioni familiari e sociali io vivo l'amarezza, ma san Paolo (2cor 5,14 ss) dice *vivi la riconciliazione* senza essere giudicanti.

dR Il Dio fedele ci rende annuncio, strumento e ministro di riconciliazione in modo lieto.

Marco Il fine ultimo è l'unità nell'amore di Dio, il contrario di Dio è la divisione, la riconciliazione tende all'unità.

Alessandro Siamo chiamati ad essere parole di riconciliazione.

In un altro momento fare riflessione seria sulla omosessualità, come parola di riconciliazione, quale bussola, quale solco da seguire.

dR ACOR: per chi vive la separazione, ma vuole essere aiutato a vivere un cammino di fede nella separazione.

Come conciliare la mia omosessualità con la mia fede in Gesù? Questa domanda non è di tutti, ci sono gruppi che seguono queste situazioni.

4. 28/01/2024 Festa della famiglia - Programma, organizzazione e referenti

6) Domenica 28/01

- Testimonianza dopo Messa delle 10:00 del **gruppo famiglie**
- Pranzo di condivisione, ognuno porta qualcosa e si condivide
- Rete con QuBi, Recup, Asisa per pomeriggio domenicale (Recup formativa per i genitori – Asisa per giochi bambini) - **Ref. Raffaella e Raimondo**
- Conclusione con merenda e preghiera.

5. Varie ed eventuali

- 03/02/2024 sabato: celebrazione degli anniversari di matrimonio con rinfresco al termine. Dell'animazione della celebrazione se ne occuperà la **commissione liturgica**. Per il rinfresco chiedere agli **Over60**.
- 04/02/2024 domenica: giornata della vita. Presentazione del consultorio cattolico di via Mancinelli, fondazione Guzzetti. **Ref. Serena**
- 14 o 15/12 in San Luca incontro decanale, per tutti ma in particolare per i genitori, su: sessualità, affettività, e relazioni tra i giovani: "Questo è amore? - La relazione affettiva è relazione educativa".
- 25/11/2023 in SLM assemblea decanale elettiva dell'Azione Cattolica e creazione dell'associazione interparrocchiale con le realtà di Santo Spirito e SS Nereo e Achilleo.

Non essendoci più punti all'OdG il Consiglio si conclude alle ore 23,15